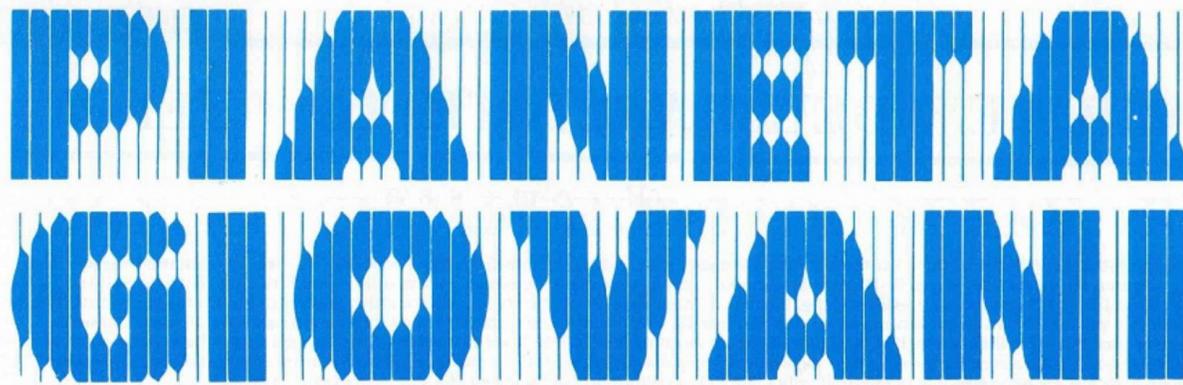


numero
speciale



numero
speciale

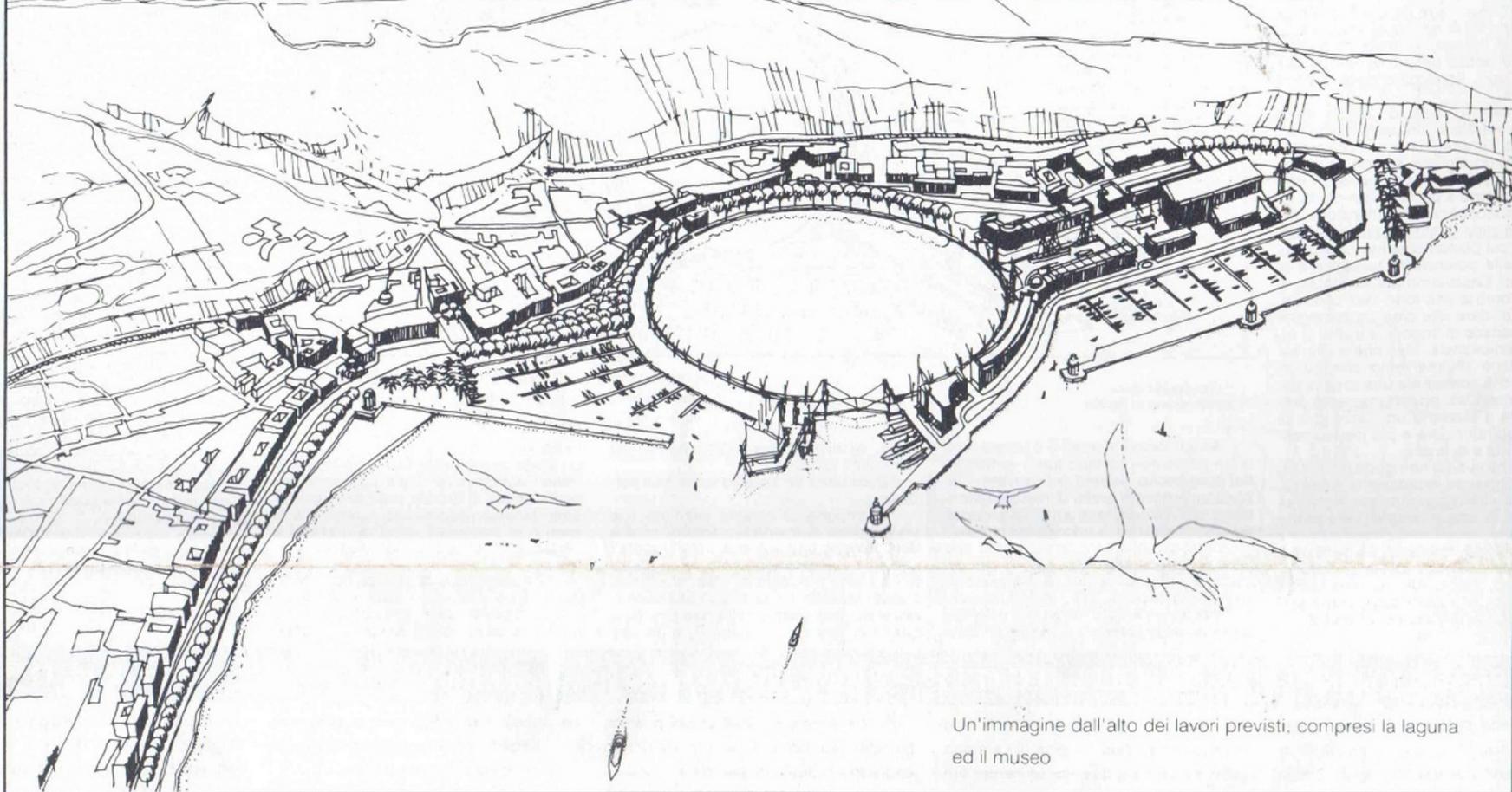
PERIODICO DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

ANNO X - N. 3 - MARZO 1991

OMAGGIO

A CASTELLAMMARE

L'Occhio del mare



Un'immagine dall'alto dei lavori previsti, compresi la laguna ed il museo

A Castellammare abbiamo l'OCCHIO DEL MARE.

Finalmente, per la nostra Città esiste un progetto vero, serio e realizzabile immediatamente che è stato messo a disposizione delle forze imprenditoriali e politiche locali e regionali.

Questo progetto, realizzato da un'equipe di architetti americani, per incarico della Camera di Commercio di Napoli, rispetto ad altre recenti indicazioni e più antichi programmi, presenta vantaggi enormi per la sua estrema praticità e semplicità.

Quando il 17 febbraio u.s. questo progetto è stato presentato alle Terme, siamo stati in molti ad avere la sensazione che già il giorno dopo alcune proposte potevano essere adottate.

Era suggestione o la voglia di uscire dal baratro in cui siamo caduti da tanti, troppi anni?

Quella sensazione, peraltro diffusa, era dettata dal fatto che "L'OCCHIO DEL MARE" non stravolge l'urbanistica della nostra Città e non le fa rinnegare le sue radici di città operaia.

Niente di tutto questo.

"L'OCCHIO DEL MARE" utilizza l'esistente e lo trasforma.

Esso crea collegamenti (lo capirete leggendo le relazioni pubblicate) tra il lungomare e la diga foranea, sfruttando il "sinus stabianus" che il Padre Eterno ci aveva già ... regalato qualche tempo fa.

In poche parole, chiude il cerchio e lo fa diventare "OCCHIO".

Castellammare non dovrà sacrificare niente del suo apparato industriale, anzi. Dovrà solamente prendere atto, come ha detto Gianni La Mura, assessore regionale all'Industria, che l'archeologia industriale non si può tenere.

I cantieri navali e le sue maestranze, altamente qualificate, vanno utilizzate in strutture più funzionali ed in una parte del territorio cittadino che pure ha bisogno di essere bonificato, considerato lo stato di abbandono in cui versa al presente (stiamo parlando della Foce del Sarno).

"Il presente va conservato soltanto se valido" ha detto ancora Gianni La Mura e se lo dice lui c'è da credere che, questa

volta, qualcosa di veramente grande per questa povera Città veramente si può realizzare.

L'occasione è da prendere a volo e bene ha fatto Cosimo Cappaso, alla fine del suo intervento, a proporre la costituzione di una società mista pubblico-privata per la gestione del progetto. La proposta è stata accolta dagli imprenditori e politici presenti con un certo interesse e, quindi, non ci resta che "impadronirci" di questo progetto, farlo circolare, divulgarlo, consegnarlo alla Città ed, in particolare, ai più giovani (tanto per rimanere con i piedi per terra), ringraziare l'Architetto Terry Rankine per il calore e per l'amore che ha dimostrato di avere maturato per la nostra Castellammare.

Le obiezioni, anche legittime, che pure esistono potranno essere superate in discussioni franche, leali e mirate a migliorare le già notevoli possibilità operative del progetto.

ORA UN OCCHIO LO TENIAMO, NON CECHIAMOCELO DA SOLI...

Antonio Colonna

Questo numero speciale è stato realizzato con la collaborazione delle ditte sottoelencate:

STILMO ARREDAMENTI DI C.RODIA
VIA DENZA,28
CANOA - BIANCHERIA INTIMA E ABBIGLIAMENTO
VIA MARCONI,23/25
ADOLFO SIGIGNANO - ABBIGLIAMENTO
VIA ROMA,87
SALVATORE NATALE - BIANCHERIA E MAGLIERIA
PIAZZA SPARTACO
BAR ENZO DI VINCENZO CRISCUOLO
VIA ROMA,98
COPEN 2 - CALZATURE E PELLETERIA
VIA ROMA,113
D.D.D. - SANITARI S.N.C. - ERBORISTERIA
VIA MARCONI,89 - VIA COSENZA,155
RISTORANTE "LE PALME"
VIA PIOPPAINO,113/A
CIU' CIU' DI MARIA MADDALENA FILOSA
BIANCHERIA INTIMA - C.SO VITT.EM.LE,38
ORTINO CALZATURE
VIA ROMA,8/A
SAVARESE RAFFAELE-CONCESSIONARIO SINGER
VIA DON MINZONI,111
ELETTROLUCE DI GIULIO CLEMENTE
CORSO VITTORIO EMANUELE,23
LODI DI TADDEO DIOGENE
VIA CRISPI,2/10
ARREDALTECNICA SERRA S.A.S. - ART.REGALO
CONC.BUFFETTI - C.SO VITT.EM.LE,138/140
SILVESTRO COPPOLA - GIOIELLERIA
VIA C. FUSCO,32/B
ANIELLO DE ROSA - GIOIELLERIA
VIA ROMA,18
LATTE GRANAROLO-CONC.GRECO E C. - S.A.S.
VIA DON MINZONI,29
CATELLO CUOMO - ARTICOLI DA REGALO
VIA ROMA,102
ARTURO NEGRI - ABBIGLIAMENTO
CORSO VITTORIO EMANUELE,24
PAOLO DONNARUMMA-BOUTIQUE UOMO-DONNA
VIA ROMA,16
FRIGORMARE DI ANTONIO TODISCO
VIA PLINIO IL VECCHIO,59
ELETTRONICA SAVARESE S.R.L. VIA VIRGILIO, 76

Una registrazione televisiva della presentazione del progetto "OCCHIO DEL MARE" è disponibile presso la segreteria dell'Associazione Commercianti Stabiesi.

La richiesta sarà messa a disposizione di scuole, partiti politici, sindacati, associazioni e circoli culturali che ne volessero prendere visione.

Alle proiezioni saranno presenti esperti in grado di fornire qualsiasi tipo di spiegazioni.

LA RELAZIONE DELL' ARCHITETTO TERRY RANKINE

Premessa

Il presente studio è stato realizzato dalla Cambridge Seven Associates, unitamente alla "Grant Leisure di Londra" che ha curato l'input dei dati relativi al marketing, per incarico ed in collaborazione con l'IDIMER - Istituto di Studi per la promozione delle attività commerciali ed economiche nelle Regioni Meridionali - nel quadro del più generale Studio sulla ristrutturazione dell'area Stabiese in funzione dei mutamenti socio-economici, in atto e previsti, promosso dalla Camera di Commercio I.A.A. di Napoli il cui Presidente, Ing. Francesco Magliano, ha assicurato alla nostra attività specifico e rilevante contributo di indirizzi e di valutazioni. La C.S.A. desidera esprimere all'Ing. Magliano il più vivo ringraziamento per l'iniziativa da lui assunta quale Presidente della Camera di Commercio di Napoli, unitamente all'intera Giunta Camerale.

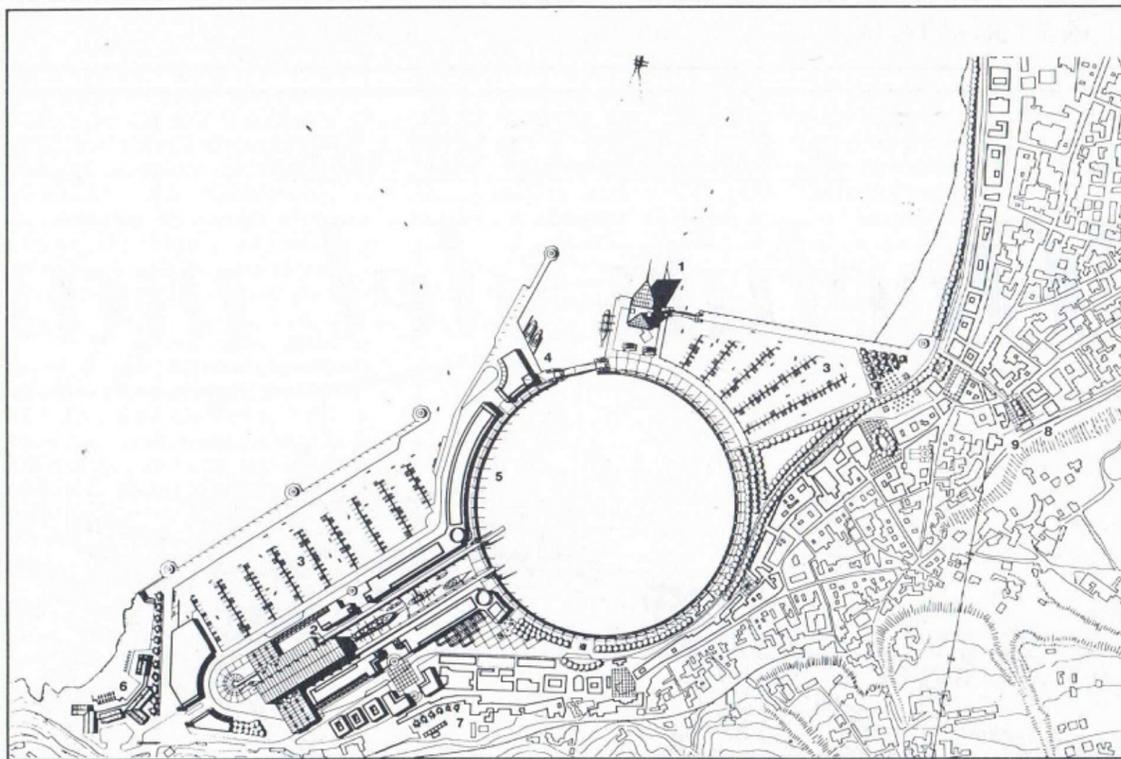
Riteniamo inoltre doveroso sottolineare lo specifico contributo scientifico costantemente assicuratosi dall'IDIMER sul piano della fornitura dei dati di base, economici, demografici, statistici, di assetto del territorio e più in generale urbanistici, relativi all'area Stabiese ed all'intera area metropolitana e regionale interessata. L'intero Studio è stato realizzato in continuo e costante collegamento scientifico ed operativo con l'IDIMER, che ci ha anche assicurato una preziosa collaborazione nelle visite e nei sopralluoghi effettuati alla Città di Castellammare di Stabia ed alla sua zona di gravitazione.

NOTE INTRODUTTIVE

Castellammare di Stabia è circondata da alcune tra le più agognate mete turistiche del mondo. Il turista di domani ha almeno sentito parlare di Pompei, Ercolano, Capri, Sorrento e della costiera amalfitana.

Se Castellammare di Stabia deve, per diritto ereditario, rinascere come meta turistica, l'immagine che andrà a dare di sé dovrà uguagliare, se non superare quella offerta dai luoghi suddetti - che standole intorno a pochi chilometri di distanza, monopolizzano l'attenzione del mondo turistico, tanto sul piano culturale quanto sul piano ricreativo. Questa disamina delle potenzialità turistiche e di sviluppo di Castellammare di Stabia, si svolge intorno a una forte idea centrale in grado di dare alla città un'immagine incisiva, capace di imporsi a livello di turismo internazionale; idea che è alla base del piano di intervento che qui si espone e che contempla una serie di iniziative contestuali, opportunamente articolate, atte a produrre un nuovo giro di attività e quindi nuove e più idonee condizioni di vita e di lavoro.

Sebbene la città non goda, allo stato attuale, di grande reputazione turistica, essendo la sua fama piuttosto legata alle sorgenti di acque minerali, alle terme e al cantiere, nondi meno essa dispone di ottime risorse potenziali. La principale è forse data dalla sua stessa posizione, al centro di siti turistici di rinomanza mondiale, e quindi particolarmente adatta a farne un polo turistico di prima importanza.



*Occhio del Mare
Castellammare di Stabia*

Altra notevole risorsa è il litorale, che in un futuro non lontano trarrà vantaggio dal progressivo declino del cantiere, non più competitivo a livello di mercato mondiale, che occupa tanti ettari di prezioso terreno edificabile, a ridosso del litorale.

Si tratta, in sintesi, di una città che oltre a godere di una posizione privilegiata nel golfo di Napoli, potrà prevedibilmente disporre, in un prossimo domani, di un'ampia fascia di suolo utilizzabile, nella zona più idonea sul fronte

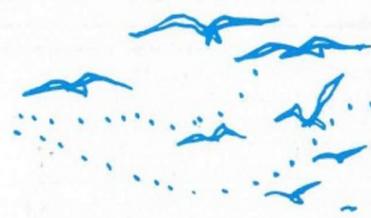
mare, parallelamente all'espandersi del fenomeno turistico.

E' davvero un'occasione da non perdere.

E' importante chiarire anzitutto che un progetto di intervento finalizzato alla destinazione turistica e allo sviluppo di una città è necessariamente, in un primo tempo, una proposta di idee; che l'idea chiave, forte ed incisiva, è in stretta funzione del fine ultimo della ricerca - cioè quello di fare di Castellammare un sito

turistico ovunque noto, un "must place", un luogo che il turista italiano e straniero "deve" visitare: che infine ogni iniziativa contemplata in questa sede deve essere attentamente riesaminata in relazione ai costi e ai potenziali valori di mercato e perfezionata in ordine agli obiettivi prefissati.

In questa fase di studio, ogni componente del progetto è stata analizzata a un livello preliminare - tale comunque da garantirle condizioni di realizzabilità, non



appena venga convenientemente vagliata ed elaborata.

Il punto di forza del piano di intervento che andiamo ad esporre - che sta nell'armonico articolarsi delle singole componenti tra loro e con la dimensione centrale del progetto - è anche, fatalmente, il suo rischio.

L'idea trainante, e cioè la creazione di un'ampia laguna, polo di convergenza di una serie di funzioni - centri di affari, terme, sistemi di trasporto, ecc. - deve essere attuata ed offerta al pubblico senza mai perdere di vista la relazione delle parti rispetto al tutto. Il rischio sta nel dare vita a funzioni non correlate tra loro e col nucleo centrale del progetto.

Il quale è, ripetiamo, un integrarsi perfetto di funzioni, dove l'elemento unificante è, appunto, la laguna, luogo di eventi, di spettacoli, di giochi acquatici ad alto livello.

Potenziale meraviglia del mondo turistico, questo magico specchio d'acqua, concepito in modo unico e ardito, porrà Castellammare sulla mappa del turismo internazionale.

Si tratta di un piano di intervento che ben si inserisce nel territorio - una "grande idea" che può essere agevolmente attuata usando aree disponibili e normali tecniche costruttive.

Infine sfruttando una situazione che potrebbe mai più ripresentarsi, volta a dare benessere e prosperità alla città e alla regione.

RIEPILOGO

In queste pagine si espone, sottolineandola con forza, una proposta di intervento per Castellammare di Stabia, tanto a livello di nuove strutture quanto in ordine al risanamento dell'edilizia urbana nonché al miglioramento della rete viaria e dei trasporti.

Tale proposta articolata in più punti, si può riepilogare come segue:

- Opera di risanamento dell'attuale edilizia urbana.

- Colmare i vuoti degli edifici mancanti. Mantenere gli esercizi commerciali al piano terra. Costruire parcheggi sotterranei ad uso esclusivo di coloro che risiedono nell'edificio soprastante.

- Cercare sull'autostrada e nella zona industriale al nord uno o più siti da adibire ad aree di parcheggio onde consentire un park-and-ride extraurbano.

- Rendere più efficiente il sistema di rimozione dei rifiuti. La città deve essere pulita se aspira a divenire un centro turistico di prima classe.

- Usare il tram nel Corso Garibaldi come un servizio di navetta tra il parcheggio visitatori, il lungomare, i giardini pubblici, le varie piazze, le terme, il nuovo centro marittimo e il terminale dei traghetti.

- Rimettere in funzione la funicolare.

- Ipotizzare un facile collegamento tra la stazione della Circumvesuviana al centro della città e la stazione della funicolare.

- Il fronte mare della città - l'insieme delle facciate architettoniche che guardano il mare - andrebbe sottoposto a lavori di ripristino, in modo da costituire un unico sviluppo frontale, rotto solo dall'incidenza delle cinque piazze.

RIEPILOGO

- Ad eccezione dell'ufficio postale, gli edifici sul lato del mare in Via Bonito andrebbero demoliti per dare il massimo spicco al margine dell'antica città verso terra.

- Ciascuna delle cinque piazze sul fronte mare andrebbe risistemata con interventi individuali di vario tipo:

1) Piazza Fonte collegata con la fontana di acqua minerale della Madonna, che dovrebbe diventare il punto focale. Maggiore risalto andrebbe dato alla veduta sul mare e sul porto.

2) Piazza Giovanni XXIII collegata con la chiesa, col municipio, con lo spazio aperto e col panorama.

3) Piazza Principe Umberto risistemata con molta cura onde valorizzarne gli aspetti più interessanti: la posizione centrale, la qualità della veduta, il gazebo, raccordo col molo diretto all'acqua-

rio; infine il rapporto con la città, con Piazza Unità d'Italia, esternamente alla stazione della Circumvesuviana.

- Il centro della città - in relazione alle due piazze, Piazza Principe Umberto e Piazza Unità d'Italia - è un'area di prima importanza. L'insieme degli edifici che delineano le piazze e la strada che le collega, Via Quattro Novembre, deve essere sottoposto a un'opera di riempimento che rimpiazzi gli edifici mancanti, dove necessario.

E', questo, lo spazio chiave del nuovo assetto urbano, il luogo di passaggio per tante destinazioni: giardini pubblici, città antica, spiaggia e lungomare Garibaldi, nuova strada per l'acquario, strade interne e zona negozi, Circumvesuviana, funicolare del Faito. Uno spazio su cui tanta vita si riversa.

- La costruzione di navi è un'industria importante per Castellammare di Stabia. Impiega un migliaio di persone ed usa maestranze tradizionali per la città e la regione.

Andrebbe, quindi, incoraggiata. Ma la costruzione di navi pesanti non sembra poter rispondere alle esigenze dei mercati del futuro.

D'altra parte il sito dell'attuale cantiere domina la città con una presenza industriale, incompatibile col potenziale turistico del territorio.

E' un sito di incomparabile valore, con una splendida vista del golfo e del Vesuvio: il sito ideale per ubicarvi un grande albergo, una marina, un centro di attrazione turistica.

Ciò anche per il fatto che si trova in prossimità delle Antiche Terme, della stazione della Circumvesuviana e della linea tranviaria riattivata sul binario esistente sul lungomare, atta ad effettuare il collegamento.

RIEPILOGO

A differenza della maggior parte dei luoghi reperibili nella zona, il sito del cantiere è pianeggiante ed ottimo come suolo edificabile.

- L'industria cantieristica della città andrebbe ristrutturata in modo da diventare competitiva nelle future aree di mercato. E cioè messa in grado di produrre imbarcazioni più piccole - navi traghetto, unità di ricognizione, piccole unità della Marina e navi mercantili costiere.

Il nuovo cantiere dovrebbe essere ubicato altrove, possibilmente a nord dell'area industriale e presso le foci del Sarno.

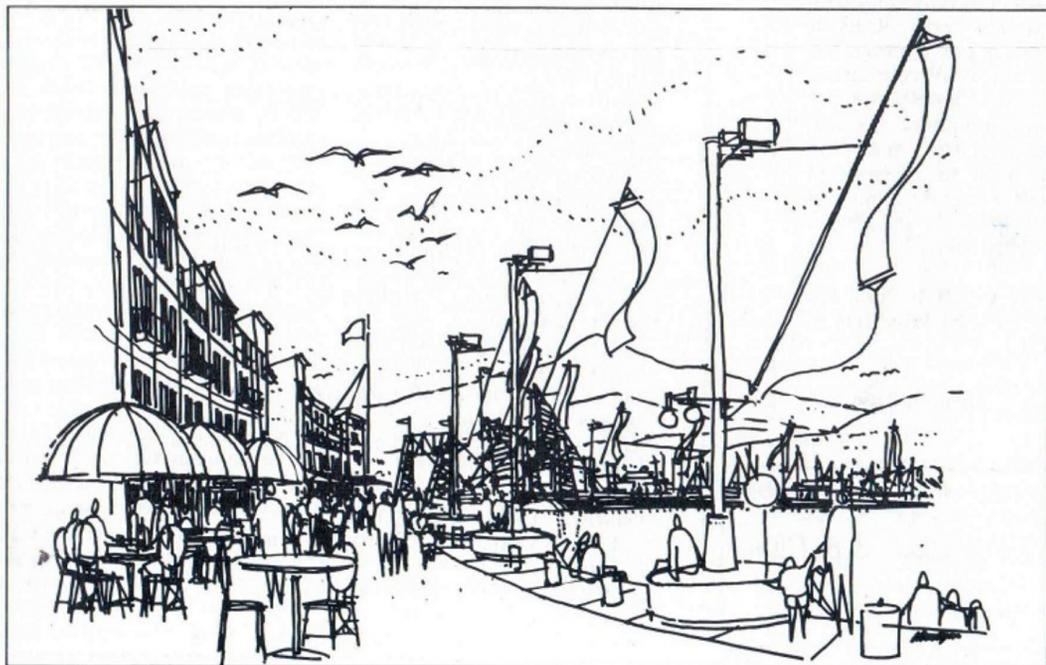
Progettato essenzialmente per navi di piccole dimensioni, più adatte alle nuove esigenze del mercato, dovrebbe mantenere gli stessi livelli di impiego del cantiere attuale, per quanto concerne la mano d'opera specializzata.

- Le Terme Stabiane, sia le Nuove che le Antiche, sono una componente primaria del potenziale turistico della città. L'accesso per le automobili, i parcheggi, gli alberghi che servono il complesso delle Nuove Terme, dovrebbero essere più adeguati al volume del traffico che si riversa in questa zona.

Si dovrebbe istituire un servizio di navetta tra le Nuove Terme e la stazione della Circumvesuviana.

Conviene anche migliorare la situazione delle Antiche Terme, dotate di grande potenziale turistico.

Gli interventi previsti per la zona circostante, attualmente occupata dal cantiere - ripristino e sviluppo del fronte mare, collegamento con la linea ferroviaria e le nuove strutture alberghiere - porteranno nuovo benessere alle Antiche Terme Stabiane, che vedranno crescere notevolmente il numero di clienti e visitatori.



CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE - CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE - CONTINUA DALLA PAGINA PRECEDENTE - CONTINUA

LA RELAZIONE DELL'ARCHITETTO TERRY RANKINE

PROPOSTE PROGETTUALI

Riassetto del fronte mare trasformato in un'unica spianata estesa a tutta la lunghezza della città, dal Miramare alle spiagge a sud dell'attuale cantiere.

Costruzione di una laguna o bacino portuale, un cerchio perfetto del diametro di 500 metri, "L'Occhio del Mare", per spettacoli sull'acqua, gare, rievocazioni storiche di eventi legati al mare, giochi di zampilli ed effetti luminosi.

Questa laguna è destinata a diventare il punto focale della città, con un programma di attrazioni che richiamerà visitatori dal territorio circostante, dalle altre regioni italiane, dall'Europa, dall'America e dal Giappone.

È un luogo atto a suscitare meraviglia ed interesse, con una serie ininterrotta di iniziative spettacolari che si avvalgono di battelli, fontane, parate e competizioni sull'acqua, fuochi d'artificio.

È anche un luogo magico da vedere e intorno al quale passeggiare.

Sarà visibile dai monti circostanti e dalla funicolare nonché dalla Panoramica e dagli alberghi e ristoranti sulla collina.

Diventerà il grande simbolo di Castellammare, rendendola importante: un "must-place", un luogo che è d'obbligo visitare.

Negli ultimi due decenni si sono fatti enormi progressi nel settore delle fontane e degli spettacoli acquatici. Lo si può constatare in Europa ed in America, in luoghi dove getti d'acqua, fontane, zampilli nebulizzati, ecc., coordinati da computer, hanno elevato questa forma d'arte a livelli davvero significativi.

Si può programmare la durata degli spettacoli acquatici, totalmente automatizzati e regolati sul ritmo degli altri spettacoli, in modo da creare una sequenza ininterrotta di attrazioni ad alto livello - l'unica del genere in tutto il mondo.

Ma la suggestione principale è l'immagine stessa dell'"Occhio del Mare", reinterpretata, in chiave diversa dal Museo/Acquario, che ha per tema il fondo del Mediterraneo, col suo archivio di relitti e città sommerse.

Un tale museo può diventare il centro, ufficialmente riconosciuto, dell'archeologia subacquea del Mediterraneo - in cui tecniche, reperti, documenti troveranno un luogo di raccolta e di confronto.

È anche un posto straordinario da visitare, con mostre ad alto livello - relitti, tesori, grandi scoperte di importanza storica, esemplari di fauna e flora marina.

Un'idea di successo sarebbe l'esposizione di un unico pezzo centrale, di grande suggestione - possibilmente una galea romana adagiata sul fondo marino, con anfore, carcasse e alberature.

L'impianto di un Museo Marittimo sul lato nord della laguna, nell'area attualmente occupata dagli scivoli del cantiere.

Sarà dotato di navi, modelli e grandi attrezzature marittime, da sistemare possibilmente in alcuni dei locali del cantiere attuale - dal quale bisognerebbe anche recuperare alcune gru giganti, da adottare come simbolo del Museo.

Potrebbe raccontare la storia degli eventi bellici che hanno avuto per teatro il Mediterraneo, dalla battaglia di Azio agli scontri navali della 2a guerra mondiale.

Potrebbe ospitare una galea romana, fedelmente ricostruita, navi fenicie e veneziane e raccontare la storia dell'industria cantieristica di Castellammare dai tempi romani ad oggi.

La nave scuola "Amerigo Vespucci" è stata costruita in questo cantiere. Sarebbe un grosso colpo se il Museo potesse diventare in futuro la sede abituale, così come Londra ospita il "Cutty Sark", Portsmouth il "Nelson's Victory" e Boston il "Constitution".

L'area restante dell'attuale cantiere potrebbe ospitare alberghi, ristoranti, punti vendita, qualche alloggio ed area di mercato.

Il margine esterno della suddetta area, opportunamente ristrutturato, andrebbe ad accogliere una grande marina, servita da negozi e ristoranti e dotata di almeno 800 barche.

La costruzione del terminale di una linea di traghetti per Capri, Sorrento e Napoli e di un servizio di vaporette per giri turistici o per giri organizzati in correlazione con le attività culturali e di ricerca dei musei.

Ciascuna di queste proposte è inserita in un unico progetto, che prevede la creazione di spazi verdi, la sistemazione delle piazze e il ripristino dei quartieri abitativi.

Un progetto "integrato", che renderà Castellammare di Stabia unica nel mondo del turismo internazionale.

CONCLUSIONI

Il successo di un piano di intervento per una città o comunità, con finalità turistiche, industriali o commerciali, si può misurare in base a certe indicazioni: nuove fonti di guadagno per la comunità, un più elevato tenore di vita per i suoi componenti, un maggior numero di persone impiegate.

Nel caso di Castellammare di Stabia è evidente che l'insieme degli interventi proposti porterà nuovo benessere alla città, basato principalmente sul potere di acquisto del visitatore e sui miglioramenti apportati all'ambiente urbano, in quanto spazio di vita e di lavoro.

I futuri livelli di impiego vanno naturalmente studiati in modo da assicurare alla comunità un più elevato livello di benessere.

Al punto in cui è giunta la nostra indagine, ci sembra di poter formulare le cifre qui sotto riportate.

NUOVE OCCASIONI DI IMPIEGO

Numero dipendenti

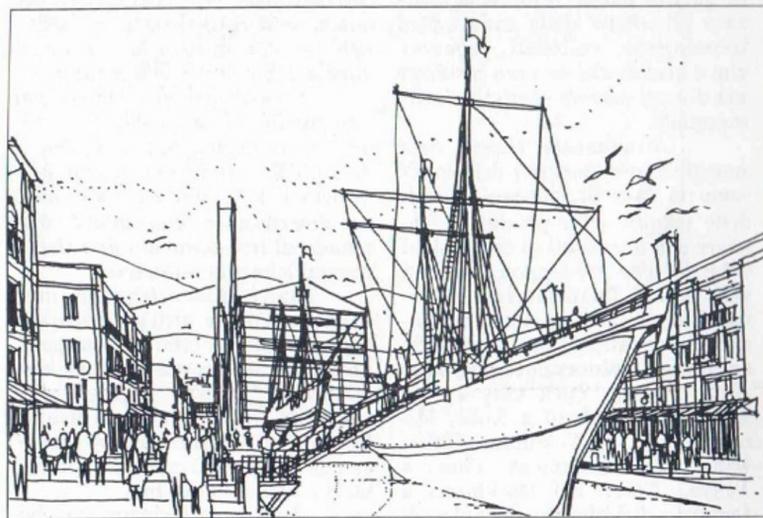
Nuovo cantiere riattrezzato ma più piccolo	600
Nuovo porto commerciale	200
Museo/Acquario e Centro di Archeologia Subacquea	125
Museo Marittimo	60
Marine dotate di 800 scivoli (inclusi servizi manutenzione barche)	15
Spazio alberghi e conferenze	500
Nuovi punti vendita	500
Terminale traghetti e servizi viaggi	30
Terme riattrezzate (Antiche e Nuove)	350
Trasporti e parcheggi	50
Ristoranti	100
Servizi stazioni climatiche e spiaggia	20
Centro visitatori e guide	20
Spettacoli, ecc.	25

Totale nuovi dipendenti 2.595

Questo valore va naturalmente confrontato col totale dei lavoratori attualmente impiegati nel cantiere e nel porto commerciale.

Si ritiene che l'ammontare suindicato, relativo, come già detto, a una valutazione attuale dell'aumento dell'impiego previsto dal progetto, esprime livelli destinati a superare l'entità della perdita dovuta alla chiusura del cantiere.

Si ritiene altresì che gli operai specializzati attualmente in servizio presso il cantiere saranno assorbiti



L'Occhio del Mare, Castellammare di Stabia

I vecchi scali di staggio dei cantieri navali possono essere convertiti in scenari per imbarcazioni storiche nel proposto museo-marittimo

GLI INTERVENTI DI LUCIO CARBONE E DI COSIMO CAPASSO

Signori,

Il convegno di oggi costituisce il risultato dell'impegno della Camera di Commercio di Napoli che ha voluto favorevolmente accogliere le istanze dell'imprenditoria commerciale e turistica di Castellammare di Stabia.

Mi sia consentito, quindi, ringraziare ancora una volta il presidente Francesco Gagliano e l'intera giunta camerale che hanno ritenuto meritevole di attenzione e di approfondimento scientifico e progettuale una esigenza di riconversione economica dell'area stabiese che innovasse il tradizionale modello di sviluppo per rapportarsi direttamente alle risorse proprie della Città.

Mi sia consentito altresì esprimere il più sincero ringraziamento al Presidente dell'ASCAM di Napoli, Cosimo Capasso, che ha costantemente sostenuto ed appoggiato le istanze dell'ASCAM stabiese con grande entusiasmo e fattivo impegno.

L'associazione commercianti stabiese, che ho l'onore di presiedere, con l'iniziativa della camera di commercio di Napoli vede concretizzarsi l'impegno profuso di molti anni di dibattito all'interno e all'esterno dell'associazione.

Impegno che è stato rivolto principalmente a sensibilizzare le

categorie stesse e le diverse forze sociali interessate allo sviluppo socio-economico della Città, in un periodo della vita cittadina caratterizzato dalla quasi totale assenza di iniziative e di proposte.

Periodo nel quale i problemi sociali, economici ed occupazionali sono andati sempre più aggravandosi, polarizzando l'attenzione sulle continue esigenze, dagli eventi sismici del 1980, alle crisi dell'apparato industriale, ai problemi occupazionali e dell'ordine pubblico.

Il progetto che oggi viene presentato in questo convegno costituisce un importante segnale di superamento della cultura dell'emergenza e la testimonianza dell'avvio di una fase, mi auguro concreta e fattiva di rivitalizzazione complessiva della Città e delle sue strutture sociali, urbanistiche ed economiche.

Progetto che delinea un preciso disegno di sviluppo intorno al quale le categorie commerciali e turistiche di Castellammare si riconoscano auspicandone il necessario approfondimento.

Va comunque sottolineato che tale disegno non riguarda solo il settore commerciale e le attività turistiche, ma coinvolge tutte le componenti economiche della Città nel momento in cui ne delinea le possibili occasioni di crescita proiettando

dole verso le esigenze della società futura.

Si tratta, cioè, di pensare a nuovi e più impegnativi obiettivi di sviluppo sociale, economico ed occupazionale, che l'IDIMER ha puntualmente evidenziato, supportando tali obiettivi con rigorose analisi scientifiche.

Si tratta di ribaltare le attuali condizioni di degrado ambientale ed urbanistico e di pesanti difficoltà delle strutture economiche, per ridisegnare la Castellammare del "2000"; una Città pronta a raccogliere la sfida che le continue innovazioni, sia tecnologiche che del sistema economico, e i nuovi modelli di vita, di produzione e di consumo pongono alla nostra Città.

È una prospettiva nella quale occorre credere lavorando con impegno tutti insieme aldilà di qualsiasi caratterizzazione per costruire, nell'interesse comune, gli scenari possibili attraverso i quali realizzare gli obiettivi di sviluppo.

In questa prospettiva l'Associazione Commercianti Stabiesi crede fermamente, non solo perché è indirizzata a istanze di crescita civile e sociali della Città, ma anche perché supportata dalla valorizzazione più ampia ed organica delle risorse naturali, ambientali, professionali e imprenditoriali della Città.

Grazie!

Il Convegno di oggi costituisce una tappa significativa e di grande rilievo concettuale ed operativo nel complesso processo di riorganizzazione territoriale e di sviluppo socio-economico dell'area napoletana.

L'esperienza che è stata realizzata costituisce per l'area stabiese un risultato di grande valore strategico nel quadro delle esigenze di riconversione globale del territorio e dell'economia, ma costituisce, altresì, la testimonianza di una metodologia attraverso la quale è possibile affrontare i problemi dell'assetto territoriale e dello sviluppo in un contesto unitario ed intersettoriale.

Un ulteriore elemento di novità è costituito dal ruolo svolto dalle forze imprenditoriali che attraverso l'ASCAM di Castellammare hanno sollecitato un'iniziativa che la Camera di Commercio di Napoli ha appoggiato promuovendone la realizzazione.

Un ruolo protagonista, quindi, che rafforza i contenuti della proposta e del progetto attraverso un rapporto diretto tra ipotesi progettuali ed istanze delle forze imprenditoriali.

Infine, il ruolo della Camera di Commercio di Napoli, che attraverso questa iniziativa si inserisce pienamente nell'ampio dibattito in corso sulle politiche urbanistiche a Napoli ed in Campania.

La realizzazione dello studio ha visto, infatti, impegnati con l'IDIMER il LUPT-CENTRO INTERDIPARTIMENTALE DELL'UNIVERSITÀ DI NAPOLI, l'Università di Cambridge ed il CSA, e, quindi, un'equipe di studiosi e tecnici che hanno assicurato allo studio il contributo interdisciplinare delle più importanti esperienze esistenti a livello internazionale sul tema dello sviluppo economico ed urbanistico delle aree già industrializzate.

L'IDIMER-Istituto specializzato sui problemi dello sviluppo delle piccole e medie imprese nel mezzogiorno - ha inteso, cioè, assicurare un confronto ed un interscambio di esperienze che realizza un significativo momento di sintesi sia a livello interdisciplinare che a livello della diversità di problematiche e di metodologie a livello internazionale.

Lo studio realizzato viene oggi portato all'attenzione dell'Amministrazione Comunale di Castellammare di Stabia, dell'Amministrazione Provinciale di Napoli e della Regione Campania, che sono gli Enti che devono valutare i contenuti e le proposte dello studio.

Sono sicuro che il lavoro svolto non costituirà solo un importante impegno scientifico, ed in questo senso propongo la costituzione di una SOCIETÀ mista pubblico-privata che, accanto agli enti pubblici istituzionali, veda presente anche le forze imprenditoriali, avente lo scopo di rendere concretamente operative le proposte e, quindi, di assicurare a Castellammare di Stabia ed all'intera area stabiese una reale possibilità di crescita e di sviluppo.

LA RELAZIONE DEL PROF. ROBERTO PALMIERI

Presidente dell'IDIMER

La relazione tra le zone costiere, l'area urbana di cui queste sono parte e l'entroterra da cui dipendono sono assai complesse e variano da caso a caso.

Si tratta comunque di forme di influenza reciproca che sono il risultato di una complessità di fattori geografici e storici, ma anche economici e sociali.

Tali relazioni si sono continuamente modificate nel tempo a seconda dei sistemi produttivi e della struttura economica e sociale, ma soprattutto in funzione della capacità di introdurre forme di innovazione nella cultura urbanistica e nell'intervento pubblico volto a modernizzare il sistema stesso delle relazioni economiche.

Le aree costiere, proprio nei casi di zone urbanizzate, hanno comunque sempre costituito luoghi particolarmente significativi nelle trasformazioni del territorio in quanto hanno sempre polarizzato gli effetti delle innovazioni tecnologiche, culturali, economiche e sociali che si sono prodotte nei diversi periodi storici a livello mondiale.

Attualmente alcune delle maggiori aree portuali del mondo sono in fase di riorganizzazione delle proprie zone produttive costiere con interventi di dimensioni colossali che presuppongono non solo grandi finanziamenti e rilevanti capacità di gestione, ma anche e soprattutto un approccio culturale assolutamente originale.

Battery Park City a New York, Rokko-Island a Kohe, Minato Miray 21 a Yokohama Ohkawahat Redevelopment Plan a Tokyo, l'area dei Docklands a Londra e il Villaggio Olimpico di Barcellona sono alcuni esempi dei maggiori progetti di riorganizzazione territoriale in aree portuali o in zone industriali ad esse collegate.

Progetti che sottolineano la sempre maggiore attenzione verso la conservazione, la riutilizzazione e il recupero delle strutture e delle aree urbanizzate esistenti, nel quadro di un nuovo interesse che si va registrando nei confronti del contesto storico geografico dello sviluppo del paesaggio urbano.

Nel processo di mutamento della struttura urbana intervengono specifici elementi trainanti che la recente cultura urbanistica definisce: "invenzione, innovazione e relative fasi di loro diffusione", quali elementi che si riferiscono non solo ad aspetti tecnologici, ma a tutti gli aspetti e a tutte le caratteristiche della società.

Particolare importanza assumono i processi innovativi nelle città-porto. La mutata funzione delle strutture portuali e l'evoluzione delle tecnologie marittime hanno infatti determinato il trasferimento delle attività portuali in aree extra-urbane con un processo che comporta la conseguente trasformazione funzionale e morfologica delle aree urbane costiere e nuove potenzialità di sviluppo sia delle città-porto che delle relative aree metropolitane, ivi comprese le strutture industriali naturalmente ricadenti nel bacino portuale o in aree limitrofe.

E' nelle città-porto che sono avvenute le trasformazioni più importanti che hanno interessato le aree urbane dei paesi industrializzati, e ciò sia per la mutata funzione delle strutture portuali e per l'evoluzione delle tecnologie marittime che per le nuove logiche che si vanno affermando nelle

scelte di localizzazione industriale.

Inoltre, occorre considerare un ulteriore elemento di stimolo alle trasformazioni che è stato determinato dai diversi fenomeni di crisi produttiva e di mercato interessanti un ampio ventaglio di attività industriali tradizionali che, nel rispetto dei canoni all'epoca vigenti, erano andati a localizzarsi sulla fascia costiera e in alcuni casi in prossimità dei bacini portuali.

Il contemporaneo determinarsi di due differenti fenomeni riferiti alle strutture produttive certamente ha costituito un essenziale fattore di accelerazione nelle trasformazioni delle aree costiere urbanizzate. Da una parte la crisi di un apparato industriale tradizionale, dall'altra le nuove logiche di sviluppo industriale, hanno reso disponibile rilevanti aree, spesso inglobate in sistemi portuali, anche essi tradizionali, e comunque inserite in un contesto fortemente urbanizzato e degradato.

Lo sviluppo economico, con l'intensificazione degli investimenti, l'internazionalizzazione e la globalizzazione dell'economia, i processi di terziarizzazione, hanno determinato una nuova domanda di insediamento di attività economiche non industriali.

Nuove attività terziarie, non connesse con le attività portuali, sono andate in effetti sviluppandosi nelle aree costiere. Nuove destinazioni d'uso, legate alla residenza, al turismo e al tempo libero, sono entrate in concorrenza con le funzioni portuali e industriali, ormai in declino.

Infine, va evidenziato che emerge una sempre maggiore attenzione da parte delle popolazioni urbane nei confronti della qualità della vita, della riduzione dell'inquinamento atmosferico e marino, e quindi di una possibilità di accesso ed uso del fronte portuale e più in generale del litorale costiero.

Lo studio sulle "ipotesi di sviluppo turistico ed economico dell'area stabiense" è stato condotto in due distinte fasi che rappresentano un processo armonico e coordinato di analisi e proposte finalizzato agli obiettivi indicati.

In una prima fase, svoltasi in collaborazione con il LUPT - Laboratorio di Urbanistica e Pianificazione Territoriale, Centro Ricerche Interdipartimentale dell'Università di Cambridge e altre importanti strutture scientifiche internazionali, si è inteso verificare su base scientifica la possibilità di una riqualificazione dei settori produttivi nell'area di Castellammare di Stabia legata ad uno sviluppo del terziario in funzione turistica qualificata.

Le politiche di intervento ipotizzate sono state le seguenti:

A) - collegare con una bretella autostradale il Comune di Castellammare di Stabia con l'Autostrada Caserta - Salerno, in modo da modificare l'assegnazione alla rete dei flussi turistici su gomma di provenienza esterna al sistema, che attualmente, se diretti verso la costiera sorrentina, utilizzano essenzialmente l'Autostrada Napoli - Salerno, notevolmente congestionata come risulta pure dalle prime simulazioni effettuate mediante il modello;

B) - istituire un servizio di traghetti ed aliscafi fra il porto di Castellammare e le Isole, oltre che con Napoli, con particolare riferi-

mento all'Isola di Capri, destinazione di ampia parte del flusso turistico giornaliero;

C) - attrezzare il porto di Castellammare per il rimessaggio delle imbarcazioni da diporto e per la fornitura alle stesse di tutti i servizi occorrenti al turismo di mare; tenuto anche conto della oggettiva mancanza di porti altamente attrezzati e dotati di

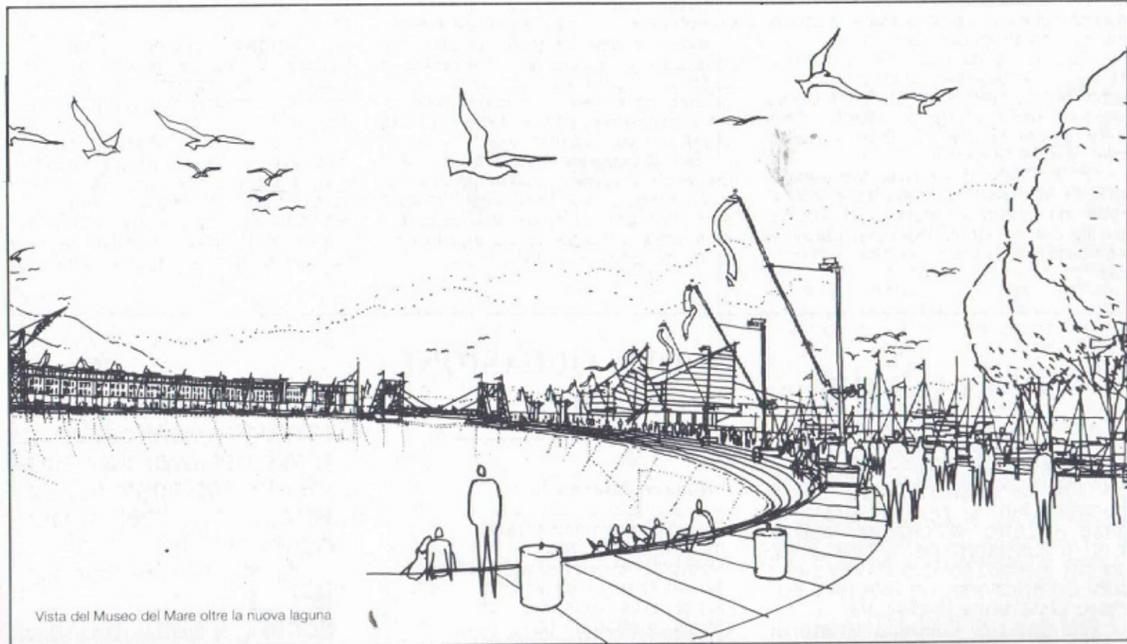
avvalso in particolare del contributo dei prof. Elio Cosentino, Luigi Piemontese, Paolo Herman (e dello stesso relatore prof. Roberto Palmieri n.d.r.).

In questa sede vanno comunque evidenziati i risultati di tale fase consistenti nella simulazione delle politiche territoriali precedentemente accennate.

La prima politica testata at-

borati da un gruppo di lavoro costituito dal prof. Paolo Herman e dal dott. Fulvio Pejrani.

Tale analisi ha inteso da una parte focalizzare l'attenzione su aspetti di grande rilievo economico e sociale connessi al fenomeno turistico, e dall'altro proporre un'indagine sufficientemente significativa sui principali caratteri della struttura economica di Ca-



Vista del Museo del Mare oltre la nuova laguna

tutti quei servizi che li rendono competitivi e appetibili anche per un turismo solo di passaggio;

D) - indirizzare parte della cantieristica a servizi di manutenzione e produzione di imbarcazioni da diporto in modo da saldare la struttura produttiva all'ipotesi di terziarizzazione in funzione turistica;

E) - istituire nell'area di Castellammare un centro commerciale all'ingrosso e al minuto che possa essere di riferimento e supporto alle aree a vocazione turistica della zona, oltre che a quelle più interne, che potranno così trovare in Castellammare un centro direzionale e commerciale funzionale alle loro ipotesi e reali possibilità di sviluppo.

Date le ampie interrelazioni spaziali ed economiche che la città di Castellammare di Stabia ha con il territorio circostante, da interpretare ed inserire in un simile strumento, si è reso necessario considerare nella prima fase dello studio un sistema di riferimento metropolitano.

L'analisi svolta in questa fase si è avvalsa di un modello Meplan predisposto dal prof. Marchal Echenique dell'Università di Cambridge (U.K.) e dai suoi collaboratori del MET.

Per poter procedere ad un esame dettagliato delle situazioni esistenti e delle loro dinamiche si è inteso suddividere il sistema di riferimento in un insieme di sottosistemi costituiti da territori comunali che presentavano delle caratteristiche di omogeneità.

Per i Comuni della Penisola Sorrentina - Amalfitana è stato rispettato il frazionamento proposto dal piano redatto e approvato dalla Regione Campania, incorporando il Comune di Castellammare di Stabia dalla sub-area 2 e considerandolo come zona a se stante.

Per le analisi e i risultati di tale fase di studio si rinvia all'elaborato che fu presentato lo scorso anno in un convegno presso la Facoltà di Architettura con l'intervento del Preside della Facoltà prof. Siola, fase elaborata da un apposito gruppo di lavoro che si è

traverso il modello Meplan è stata l'ipotesi di istituire corse di aliscafi e traghetti fra Castellammare di Stabia e Napoli e le Isole, nell'attuale situazione dei flussi interzonali. La seconda è stata quella di aggiungere una bretella autostradale fra Castellammare e l'Autostrada A-30.

In entrambi i casi i risultati ottenuti hanno confermato la validità dell'ipotesi avanzata, tenendo anche conto che l'introduzione di un simile servizio potrebbe, nel tempo, modificare le preferenze dei consumatori e, quindi, attrarre flussi maggiori.

Dal confronto tra le due simulazioni si è pure evidenziato che una parte del flusso attuale che grava su Napoli per poi trasferirsi nelle Isole verrebbe attratto verso Castellammare qualora se ne migliori l'accessibilità con l'esterno del sistema considerato.

Con la seconda fase dello studio si è inteso svolgere un'approfondita analisi economica a supporto dell'ipotesi di sviluppo turistico e proporre un progetto di massima di intervento urbanistico finalizzato alla destinazione turistica e allo sviluppo economico e sociale della città che, necessariamente, in un primo tempo non può che essere una proposta di idee.

In questa fase dello studio ogni componente del progetto è stata analizzata ad un livello preliminare, tale comunque da garantire le condizioni di realizzabilità, non appena venga convenientemente vagliata ed elaborata.

Lo studio è stato condotto dall'IDIMER e dalla Cambridge Seven Associates, mentre la Grant Leisure di Londra ha curato l'input dei dati relativi al marketing.

La parte progettuale dello studio è stata curata dall'Arch. Terry Rankine della CSA, uno dei più noti ed autorevoli esponenti della nuova scuola di pianificazione territoriale già affermatosi con i progetti elaborati per la Scozia, in New England e per la zona di Osaka in Giappone. Gli aspetti di analisi economica, sono stati ela-

stellammare di Stabia.

In particolare, sono stati approfonditi il ruolo del turismo nell'economia, con significative analisi sull'occupazione e sul valore aggiunto; le problematiche di sviluppo turistico, con i risultati dell'indagine sul capitale turistico locale e i relativi giudizi di valore; la struttura socio-economica con le analisi degli indicatori demografici, economici ed occupazionali; il mercato turistico con le analisi dei flussi e delle strutture ricettive. Infine, è stata svolta una puntuale analisi sui consumi turistici dei residenti e dei non residenti, che assume un particolare valore nell'elaborazione di metodi di pianificazione turistica.

Le conclusioni di questa parte dello studio utilizzano, infatti, tali ultime analisi per proporre alcune valutazioni di massima dei possibili effetti occupazionali, sull'occupazione diretta ed indiretta sollecitata da uno sviluppo turistico integrato della città.

PIANETA GIOVANI

Redazione e Amministrazione

Via del Carmine 26
80053 - CASTELLAMMARE

Tel. 081-870 52 25

C.C.P. 14960801

*Direttore responsabile

Michele di Capua

Direttore

Antonio Colonna

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 3076 del 4.2.1982
Tipografia F. Sicignano
Via G.B. de la Salle-Pompei